



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELL'INNOVAZIONE
Direzione Generale Ricerca Scientifica e Tecnologica
Ufficio 8°

Prot. DGRST
Allegato 1

8/2325/1 5 1 2/7

OGGETTO: Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 14 dicembre 2000, n. 376 nonché sull'attività svolta dalla Commissione per la vigilanza ed il controllo sul *doping* e per la tutela della salute nelle attività sportive. **Anno 2004**

Come segnalato nelle precedenti relazioni, l'attività della Commissione per la vigilanza ed il controllo sul *doping* e per la salute nelle attività sportive è stata in parte condizionata dalla questione delle risorse finanziarie.

In considerazione delle difficoltà finanziarie evidenziate, sono state promosse alcune iniziative, che si sono concretizzate nell'art. 3, comma 45 della legge finanziaria 24 dicembre 2003, n. 350, che ha modificato l'art. 10 della legge 376, prevedendo che gli "Oneri derivanti dall'attuazione degli artt. 3 e 4, nella misura di 3,5 milioni di euro annui, a decorrere dal 2004, sono posti a carico di apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero della salute". Il nuovo sistema introdotto garantisce, da un lato, maggiori risorse per la lotta al *doping* e dall'altro la certezza del finanziamento, che permetterà alla Commissione una migliore programmazione delle attività affidatele dalla legge.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 dicembre 2003, sono stati istituiti, con i predetti fondi, due capitoli di bilancio: il capitolo 3170 - spese di funzionamento, ricerca e campagne informative – su cui sono stati allocati € 2.325.000, e il capitolo 3171 – spese per le attività dei laboratori antidoping – su cui sono stati allocati € 1.175.000.

In attuazione dell'art. 2, comma 3, la Commissione ha provveduto ad aggiornare la lista dei farmaci e delle sostanze biologicamente o farmacologicamente attive e delle pratiche mediche il cui impiego è considerato *doping*, adeguandola anche alla lista internazionale di riferimento, entrata in vigore il 1° gennaio 2004 con il decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro per i beni

e le attività culturali del 16 gennaio 2004, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 20/02/2004, serie generale n. 42.

In vista dell'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2005 della nuova lista di riferimento internazionale, emanata dall'Agenzia mondiale antidoping e recepita il 10 novembre 2004 dal Consiglio d'Europa nell'ambito della Convenzione contro il doping sottoscritta a Strasburgo, che ha introdotto significative modificazioni alle precedenti redazioni della lista, la Commissione ha provveduto a recepire tali indicazioni, che sono in via di formalizzazione e la cui vigenza è stata fissata a decorrere dal 1° gennaio 2005.

Al fine di dare esecuzione a quanto previsto all'art. 7 della legge 376/2000 è stato emanato il decreto ministeriale 24 settembre 2003, pubblicato in G.U. 5/11/2003, n. 257, che introduce disposizioni a carico dei titolari di autorizzazioni all'immissione in commercio (AIC).

Nel corso dell'anno 2004, si sono rese necessarie alcune rettifiche al predetto decreto, ed in particolare con il decreto 30 aprile 2004 è stata modificata, tra l'altro, la frase da riportare sul foglietto illustrativo, nonché sono state apportate delle modifiche alle modalità di trasmissione al Ministero della salute dei dati relative alle quantità di principi attivi vietati per doping utilizzate per la preparazione farmaceutiche estemporanee, a cui sono tenuti i farmacisti.

Successivamente, con decreto 12 novembre 2004, pubblicato sulla G. U. del 30 dicembre 2004, serie generale n. 305, si sono rese necessarie delle rettifiche ai predetti decreti. Visti i numerosi decreti intervenuti nella materia, la Commissione sta predisponendo un nuovo decreto che, riassumendo le norme introdotte nel corso del tempo, possa dare maggiore sistematicità ed organicità alle varie prescrizioni introdotte con i predetti decreti.

La corretta applicazione di tali disposizioni è volta a favorire la conoscenza e l'informazione ai cittadini ed in particolare a coloro che praticano le attività sportive, che potranno già al momento dell'acquisto del farmaco, conoscere se lo stesso è tra quelli vietati per doping. Inoltre tali disposizioni consentiranno un monitoraggio sulle quantità di sostanze e farmaci vietati prodotte ed importate, nonché su quelle distribuite e vendute sul territorio nazionale.

La Commissione ha ritenuto strategico proseguire nei programmi di ricerca sui farmaci, sulle sostanze e sulle pratiche mediche utilizzate ai fini doping nelle attività sportive, ed ha quindi approvato per l'anno 2004 un nuovo bando di ricerca. Il bando ha, tra le sue principali finalità:

- promuovere la salute e la prevenzione del doping nelle attività sportive;
- approfondire la conoscenza degli aspetti fisiologici, tossici e dei danni apportati all'organismo dall'uso dei farmaci e sostanze ad azione dopante e di pratiche mediche proibite;
- sviluppare metodi di indagine per evidenziare l'abuso di sostanze vietate per doping e di altre sostanze biologicamente attive, in grado di influenzare la *performance* sportiva;
- avviare studi farmacoepidemiologici sull'uso dei farmaci vietati e non vietati per doping nei praticanti attività sportiva ed atletica sia a livello professionistico che amatoriale.

A seguito della pubblicazione del bando di ricerca sono stati presentati n. 42 progetti promossi da Enti universitari, Aziende Unità Sanitarie locali e da altri Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

La Commissione, a conclusione dell'iter di selezione, ha ritenuto finanziabili i seguenti 26 progetti:

DESTINATARIO PRIORITARIO	TITOLO DEL PROGETTO
Università degli studi di Firenze Dipartimento di farmacologia preclinica e clinica	Doping genetico e tessuto muscolare. Ricerca di indicatori o marker tissutali e/o serici per evidenziare interventi genetici sul tessuto muscolare
Università degli studi di L'Aquila Dipartimento di medicina sperimentale	Effetti tossici non tradizionali dell'abuso di eritropoietina (EPO) e i suoi analoghi di sintesi
Università degli studi di Napoli Federico II – Dipartimento di neuroscienze e scienze del comportamento	Studio sulla neurotossicità degli steroidi anabolizzanti androgeni
Università degli studi di Padova Dipartimento di medicina ambientale e sanità pubblica	Danno cardiaco precoce da steroidi anabolizzanti, studio caso-controllo su atleti
Università degli studi di Padova Dipartimento di chimica biologica	Proteomica e doping. Studio del profilo proteico plasmatici in soggetti esposti a sostanze dopanti
Regione Veneto – Azienda Ospedaliera di Padova	Perfluorocarburi (PFC) e Doping. Verifica sperimentale di incorporazione di PFC nelle formazioni pilifere e sviluppo di metodi analitici per la loro determinazione
Università degli studi di Palermo Dipartimento di biopatologia e metodologie biomediche	Costruzione di un panel di riferimento utile all'identificazione di casi di "doping genetico" tramite la valutazione della "gene expression" di IGF-1 ed IGF-1R in soggetti dediti ad attività sportiva
Università degli studi di Parma Dipartimento di sanità pubblica	Caratterizzazione farmaco-tossicologica mediante biotest di funzionalità "in vitro" di nuovi steroidi anabolizzanti androgeni
Università degli studi di Perugia Dipartimento di medicina clinica e sperimentale	Analisi delle tracce molecolari del doping tramite DNA-chip assay
Università degli studi di Perugia Dipartimento di medicina clinica e sperimentale	Valutazione di modificatori del trasporto di ossigeno nel sangue, saliva ed aria espirata
Università degli studi di Roma "La Sapienza" – Dipartimento di fisiologia umana e farmacologia	Limiti di normalità della risposta ormonale all'esercizio fisico come discriminanti di doping e di possibili danni alla salute

Università degli studi di Roma "La Sapienza" – Dipartimento di fisiologia umana e farmacologia	Ruolo fisiopatologico dell'eritropoietina nel sistema nervoso centrale
Università degli studi di Roma "La Sapienza" – Dipartimento di Istologia ed Embriologia medica	Creazione di un biosensore per la determinazione di fattori ipertrofizzanti il muscolo scheletrico
Università Cattolica del Sacro cuore – Facoltà di medicina e chirurgia	Effetti cardiovascolari, ematologici ed immunologici dell'uso cronico di cocaina in giovani adulti sportivi
Università degli studi di Roma Tor Vergata – Dipartimento di sanità pubblica e biologia cellulare	Caratterizzazione del sistema degli endocannabinoidi ed effetto di cannabinoidi nella riproduzione femminile
Università degli studi di Roma "La Sapienza" – Dipartimento di fisiologia umana e farmacologia	Effetti di steroidi anabolizzanti su marker di attivazione endoteliale e su neurotrofine
Università degli studi di Roma "La Sapienza" – Dipartimento di clinica e di terapia medica applicata	Studio sul possibile utilizzo della variazione dei valori di riferimento di un pannello di indicatori ematochimici in soggetti praticanti attività sportiva per la stesura di un passaporto dell'atleta
Istituto universitario di scienze motorie di Roma	Studio pilota per la selezione di parametri ematologici indicativi dell'assunzione di rHuEpo
Istituto universitario di scienze motorie di Roma	Metaboliti degli androgeni e terapia dell'ipogonadismo maschile
Università degli studi di Roma La Sapienza – Dipartimento di psicologia	La diffusione del doping in adolescenti italiani: dimensioni del fenomeno e determinanti psicosociali
Istituto superiore di sanità	Studio della variabilità fisiologica dell'ormone della crescita umano (hGH), dei suoi mediatori IGF, del turnover osseo dell'insulina, dei suoi indicatori di secrezione, del glucagone in una popolazione di atleti amatoriali e professionisti
Istituto superiore di sanità	Sviluppo di un modello per identificare e valutare il doping bio-genetico dall'espressione di geni della crescita tissutale
Università degli studi di Siena – Dipartimento di fisiologia	Effetti dell'allenamento sugli ormoni anabolizzanti e catabolizzanti endogeni nei nuotatori
Università degli studi di Torino – Dipartimento di scienze cliniche e biologiche	Studio del bilancio enzimatico 11 β -idrossisteroide-deidrogenasi tipo 1 (11 β -HSD1)/11 β -HSD2 in atleti

Politecnico di Torino – Consorzio per la ricerca e l'educazione permanente	Adattamenti neuromuscolari all'allenamento: caratterizzazione biochimica ed elettromiografica
Università degli studi di Verona – Dipartimento di scienze morfologico-biomediche	Studio della variabilità fisiologica di parametri chimici ed ematologici in atleti professionisti correlabili a diversi carichi e tipologie d'allenamento

Nel corso del 2004 è stato, inoltre, approvato un progetto di ricerca annuale inerente “Il ruolo delle tecniche avanzate di indagine biochimico-fisica nel rilevamento delle sostanze e metodi vietati per doping”, affidato al Laboratorio Antidoping di Roma, e finanziato ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. b).

Da ultimo si segnala che il Ministero ha provveduto ad erogare i fondi per avviare le ricerche approvate nell'ambito del bando 2002, come elencate nella relazione del 2003.

In merito alle iniziative volte a promuovere campagne informative/formative per la tutela della salute nelle attività sportive e di prevenzione e lotta al doping, nel corso dell'anno 2004 sono stati portati a conclusione i progetti già avviati negli anni 2002 e 2003, nell'ambito della convenzione stipulata con l'Istituto superiore di sanità il 20 novembre 2002. La convenzione prevedeva quattro obiettivi nell'ambito dei quali sono stati realizzati i predetti progetti formativi/informativi.

Si riportano qui di seguito gli obiettivi ed i relativi progetti finanziati e realizzati, con indicate le finalità perseguite ed i risultati raggiunti per ogni singolo progetto.

I progetti realizzati nell'ambito del **primo obiettivo**: *Campagne formative/informative ed organizzazione di convegni in collaborazione con le istituzioni universitarie e scolastiche, il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), le federazioni sportive nazionali, le società affiliate e gli enti di promozione sportiva*, sono i seguenti:

a) **“Campagna dei giovani per i giovani contro il doping”** proposto e realizzato dalla Unione Italiana Sport per Tutti (UISP). La UISP ha realizzato un progetto indirizzato alla formazione sulla conoscenza e prevenzione del fenomeno *doping* nell'ambito della popolazione giovanile scolastica (scuole medie superiori). Il progetto è stato impostato sulla base di una metodologia di intervento che desse voce e centralità ai giovani, sensibilizzandoli sul fenomeno dell'inquinamento farmacologico e del *doping* a tutti i livelli di pratica sportiva. Un punto qualificante sul piano metodologico è stata la scelta di inserimento di un processo di monitoraggio e valutazione dell'efficacia e delle ricadute della campagna, effettuato attraverso la somministrazione di questionari all'inizio e alla fine del progetto. Riguardo ai risultati raggiunti sono stati coinvolti, nel percorso di formazione, n. 1035 studenti, appartenenti a n. 38 scuole medie secondarie distribuite sul territorio nazionale.

b) **“Campagna di informazione sul doping nelle regioni Umbria, Marche, Toscana ed Emilia Romagna”** proposto e realizzato dal Coni - Comitato regionale Umbria. Il Comitato regionale

Umbria ha realizzato una campagna di informazione che ha coinvolto diverse strutture regionali al fine di porre al centro del dibattito sociale e culturale i temi della tutela della salute nelle attività sportive e della prevenzione del *doping*. Il progetto è stato realizzato a cascata formativa coinvolgendo gli insegnanti di educazione fisica che a loro volta hanno formato gli studenti di n. 79 scuole medie superiori delle regioni Umbria, Marche, Toscana ed Emilia-Romagna. Sono stati inoltre realizzati n. 24 convegni sui territori regionali, con un numero totale di studenti partecipanti ai convegni stessi pari a 11.500.

c) **“Corso di formazione per insegnanti di educazione fisica per la prevenzione del fenomeno doping”** proposto e realizzato dall’Istituto Universitario di Scienze Motorie (IUSM). Il progetto è stato realizzato a cascata formativa. Lo IUSM ha proposto un iter formativo da condurre sulla popolazione giovanile scolastica mediante l’intervento degli insegnanti di educazione fisica, che in base al proprio *curriculum* formativo accademico appaiono le uniche figure già in parte formate ad aspetti scientifici, ed adeguatamente motivati dalla tematica. A tal fine lo IUSM ha ritenuto opportuno definire un progetto finalizzato al coinvolgimento degli insegnanti di educazione fisica in una campagna da svolgere capillarmente nelle scuole secondarie superiori. Sono stati formati n. 94 insegnanti di educazione fisica sull’intero territorio nazionale.

d) **“Campagna formativa/informativa *Sport pulito*”** proposto e realizzato dall’Istituto di medicina dello sport di Roma. Il progetto è stato finalizzato all’acquisizione di una banca dati indirizzata alla conoscenza della diffusione delle sostanze vietate per *doping*, ivi comprese quelle classificate come stupefacenti e d’abuso, nella popolazione giovanile. A tal fine è stato effettuato uno screening di massa, condotto sulla popolazione scolastica (scuole medie superiori) delle province di Roma, Torino e Catania, mediante la compilazione individuale di un questionario anonimo preparato *ad hoc*. Attraverso questa ricerca è stato possibile valutare il grado di conoscenza tra i giovani delle scuole medie superiori, delle sostanze vietate per *doping*, delle droghe, del tabacco e dell’alcool, e dei relativi effetti e danni a queste imputabili. Sono stati distribuiti un totale di n. 25.500 questionari nell’ambito delle Province di Torino, Roma e Catania, presso n. 73 scuole medie superiori. I questionari compilati sono stati n. 23.375.

e) **“Corso di formazione per Ufficiali/Agenti/Funzionari di Polizia Giudiziaria DOPING-ANTIDOPING”** proposto e realizzato dall’Istituto superiore di sanità. Il progetto è stato incentrato su due corsi di formazione organizzati dall’ISS in collaborazione con l’Unità Operativa di Tossicologia Forense e Antidoping dell’Università di Padova, con l’obiettivo di aggiornare il personale di polizia giudiziaria di varia qualifica, (appartenenti: Ministero dell’interno, Comando NAS, Guardia di Finanza, Amministrazione penitenziaria, Agenzia delle Dogane), sugli aspetti diagnostici, farmacologici e penalistici derivanti dall’applicazione della legge 376/2000.

f) **“I giovani e il doping” Corso di aggiornamento per docenti di scienze e di educazione fisica della scuola dell’obbligo**, proposto e realizzato dal Dipartimento di Medicina Sperimentale e

Patologia, Università di Roma “La Sapienza”. Il progetto è stato finalizzato a migliorare la conoscenza dei docenti della scuola media inferiore sulle principali problematiche connesse al doping, e a dar loro gli strumenti per riversare, ai giovani studenti della scuola dell’obbligo, le informazioni circa i danni provocati dall’uso di sostanze vietate per doping.

Nell’ambito del **secondo obiettivo**: *Campagne formative/informative indirizzate a medici specialisti in medicina dello sport ed a medici prelevatori in relazione alle nuove norme procedurali per l’effettuazione dei controlli sanitari anti-doping e per la tutela della salute adottate con decreto del Ministero della salute 7 agosto 2002*, è stato realizzato il seguente progetto:

a) **“Corso di formazione per medici prelevatori”** proposto e realizzato dalla Federazione Medico Sportiva Italiana. Il progetto è stato indirizzato alla formazione ed al miglioramento della preparazione dei medici prelevatori, anche in relazione alle nuove norme procedurali per l’effettuazione dei controlli sanitari antidoping e per la tutela della salute adottate con decreto del Ministero della salute 7 agosto 2002. Sono stati formati in totale, sull’intero territorio nazionale, 402 medici prelevatori.

Nell’ambito del **terzo obiettivo**: *Campagne informative per la tutela della salute nelle attività sportive presso i pediatri*, è stato realizzato il seguente progetto:

a) **“La tutela della salute nelle attività sportive di bambini ed adolescenti”** proposto e realizzato dalla Società italiana di pediatria. Il progetto è stato indirizzato alla formazione dei pediatri, ponendo come base formativa la cultura dell’assistenza e prevenzione per la tutela della salute del bambino e dell’adolescente impegnato nell’attività sportiva agonistica, mediante corsi teorico-pratici tenuti in nove Regioni, con la partecipazione di 50 pediatri per ciascun corso.

Nell’ambito del **quarto obiettivo**: *Campagne informative sull’intero territorio nazionale attraverso la diffusione di materiale informativo utilizzando il circuito delle farmacie*, è stato realizzato il seguente progetto:

a) **“Progetto per la campagna di informazione in farmacia sui rischi e sui possibili danni derivanti dall’uso di doping nello sport”** proposto e realizzato dalla Promofarma, società di servizi della Federfarma, con la partecipazione dell’Assofarm. Il progetto è stato indirizzato alla formazione ed all’aggiornamento dei farmacisti in ordine ai temi del *doping* in generale ed in merito ai rischi e ai possibili danni derivanti dal *doping* nello sport. Inoltre sono state realizzate delle locandine, diffuse presso le farmacie pubbliche e private, contenenti informazioni circa il significato del contrassegno che le confezioni di farmaci rientranti nella lista devono recare sull’involucro. Il progetto ha consentito la formazione di n. 842 farmacisti sull’intero territorio nazionale.

La Commissione, al fine di dare continuità all’attività di informazione/formazione, ha ritenuto opportuno stipulare un nuovo accordo di collaborazione biennale con l’Istituto superiore di sanità in data 25 novembre 2004, per la realizzazione dei seguenti obiettivi:

1. campagne informative/formative ed organizzazione di convegni indirizzate principalmente agli operatori del settore, in forma singola e associata e/o consorziata tra loro, in collaborazione con le istituzioni universitarie e scolastiche, il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), enti del Servizio sanitario nazionale, le federazioni sportive nazionali, le leghe nazionali, le discipline associate, gli enti di promozione sportiva e le società affiliate;
2. campagne informative/formative di aggiornamento indirizzate ai medici specialisti in medicina dello sport, ai medici prelevatori, ai medici specialisti pediatri di libera scelta ed ai medici di medicina generale;
3. campagne di informazione rivolte principalmente ai giovani, tese a promuovere stili di vita sani, nonché a valorizzare il ruolo sociale ed etico dello sport, da realizzare attraverso i *mass media*, e mediante l'utilizzo di materiale informativo sia cartaceo che multimediale.

Al fine di migliorare la conoscenza del fenomeno doping, essenziale per la definizione delle politiche di intervento sanitario, nonché per l'elaborazione di adeguati strumenti normativi preventivi e repressivi, la Commissione, come già segnalato nella precedente relazione, ha approvato e finanziato un progetto volto allo sviluppo di un prototipo di sistema informativo integrato *Reporting System Doping Antidoping*. Tale sistema è finalizzato ad ottenere un monitoraggio del fenomeno doping attraverso una banca dati centrale, alimentata con i dati trasmessi da sedi periferiche, identificate in tutti quei soggetti o istituzioni che sono coinvolti nella lotta al doping (ad. es. la Commissione stessa, la Procura antidoping del Coni, le procure della Repubblica presso i Tribunali, i responsabili dei laboratori antidoping, medici e Regioni).

Nel corso del 2004 il prototipo di sistema informativo è stato realizzato, sviluppando in questa prima fase prevalentemente il monitoraggio e l'elaborazione dei risultati dell'attività di controlli antidoping effettuati dalla Commissione. I dati si riferiscono all'attività di controllo antidoping svolta fino al 12 dicembre 2004.

Per quanto riguarda le notizie concernenti le morti sospette nonché le informazioni riguardanti i sequestri di sostanze vietate per doping il sistema è stato realizzato, ma la raccolta dei dati non ha ancora raggiunto la sistematicità prevista.

Le risultanze delle attività di controllo antidoping, ex art. 3 della legge 376/2000, effettuate dalla Commissione, sono riportate in maniera analitica nell'allegato 1 alla presente relazione.

La Commissione, comunque, come avvenuto nell'anno precedente, in considerazione del già rilevante numero di controlli effettuati dal CONI e dalle Federazioni sportive sugli atleti di vertice, ha ritenuto opportuno continuare ad indirizzare la propria attività soprattutto verso quelle categorie meno controllate ed in particolare sulle categorie giovanili. Ciò anche al fine di cercare di prevenire il fenomeno in quelle fasce di età più a rischio.

In questi primi due anni di attività antidoping, come già segnalato nella precedente relazione, si è evidenziata la necessità di un maggior coordinamento con gli altri Enti che svolgono la medesima

attività al fine di evitare episodi di sovrapposizione di controlli, che comportano inutili sprechi di risorse. A tal fine la Commissione si è adoperata per attivare fattive collaborazioni sia con il Comitato Olimpico Nazionale sia con le Federazioni sportive. Tale richiesta di collaborazione non ha trovato però sempre riscontri; quindi, a tutt'oggi, solo alcune Federazioni collaborano fattivamente con la Commissione, per migliorare e rendere sempre più efficiente ed economico il sistema controlli.

Viste le novità introdotte dalla Legge 376/2000, in particolare circa il suo ambito di applicazione anche ad altri Enti che, normalmente e per interpretazione consolidata non venivano considerati enti sportivi, si è ritenuto opportuno richiedere autorevole parere all'Avvocatura Generale dello Stato circa l'applicabilità della legge 376 alle competizioni organizzate dall'Unione Nazionale Incremento Razze Equine (UNIRE) ed ai controlli antidoping attualmente effettuate sui cavalieri e guidatori.

Il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, reso in data 20 dicembre 2004 e sottoposto al Comitato Consultivo, ha ritenuto applicabile la legge 376 anche alle competizioni organizzate dall'UNIRE ed ha ritenuto che a carico di tale Ente vi siano gli obblighi previsti dall'articolo 6 della legge 376/2000, ed in particolare:

- adeguamento dei propri regolamenti alle disposizioni della legge 376;
- predisposizione di tutti gli atti necessari per il rispetto delle norme di tutela della salute di cui alla stessa legge;
- aggiornamento ed informazione dei dirigenti, dei tecnici, degli operatori sanitari sulle problematiche concernenti il doping.

La novità assoluta espressa con il predetto parere fa ritenere che il campo di applicazione della legge 376 non si debba limitare alle Federazioni sportive, Discipline associate ed Enti di promozione sportiva, come intesi tradizionalmente, ma richiede uno sforzo di adeguamento alla legge in commento da parte di tutti coloro che hanno come attività prioritaria o strumentale il compito di organizzare istituzionalmente competizioni sportive.

Ulteriore problema emerso riguarda l'effettuazione di controlli antidoping *ex lege* 376 sugli atleti non tesserati presso Federazioni nazionali o Discipline associate, che partecipano a manifestazioni sportive organizzate sul territorio nazionale sotto l'egida di Federazioni o Organizzazioni internazionali, come già segnalato nella precedente relazione. Anche in questo caso le disposizioni contenute nella legge 376 e nel relativo regolamento attuativo n. 440/2001 hanno evidenziato un difetto di coordinamento con la normativa internazionale sportiva. Anche riguardo a tale delicata questione interpretativa, la Commissione è in attesa dell'autorevole parere richiesto all'Avvocatura Generale dello Stato.

Nell'ambito delle iniziative promosse a livello internazionale, la Commissione ha cominciato a partecipare attivamente alle riunioni promosse dal Consiglio d'Europa, in seno a quanto

disposto dalla Convenzione di Strasburgo contro il doping, in particolare alle riunioni del Gruppo di monitoraggio sull'attuazione della Convenzione.

La Commissione sta altresì seguendo con particolare attenzione i lavori per la *Convenzione internazionale contro il doping nello sport*, promossa dall'UNESCO. Tale Convenzione dovrebbe giungere a definizione nell'ottobre del 2005. La definizione e la successiva ratifica della predetta Convenzione costituirebbero un passo fondamentale per una lotta al doping condivisa a livello internazionale. Non si possono, tuttavia, sottacere le enormi difficoltà che le trattative sulla predetta convenzione stanno trovando a vari livelli, in quanto il fenomeno doping non è percepito in egual maniera da tutti gli Stati che si stanno adoperando per la definizione della predetta convenzione e vi sono ancora importanti questioni che non hanno trovato una soluzione condivisa. Si segnala da ultimo che la predetta convenzione ha, tra l'altro, lo scopo di dare veste di ente pubblico internazionale all'Agenzia mondiale antidoping (WADA-AMA) che attualmente, pur svolgendo un ruolo fondamentale nella lotta al doping, costituisce una organizzazione internazionale di natura privatistica.

Circa i riflessi dell'adeguamento dell'Italia al Codice mondiale antidoping, elaborato dall'Agenzia Mondiale Antidoping, come già segnalato nella precedente relazione, si deve constatare che il predetto codice prevede a livello nazionale due tipi di organizzazione: la vera e propria Organizzazione Nazionale Antidoping, riconosciuta dall'Agenzia stessa come referente nazionale ed altre agenzie nazionali. Attualmente l'Organizzazione nazionale antidoping, riconosciuta dall'Agenzia Mondiale Antidoping, è il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, in quanto lo stesso Comitato ha accettato di applicare il Codice Mondiale Antidoping e di dare attuazione agli indirizzi dell'Agenzia. La Commissione, in attesa della necessaria autorizzazione da parte del Governo, non ha ancora potuto accettare il suddetto Codice.

In merito alla realizzazione dei laboratori antidoping regionali, ex art. 4, comma 3 e art. 5, la Commissione ha ultimato, nel corso dell'anno 2004, la predisposizione del documento tecnico relativo ai requisiti organizzativi e di funzionamento.

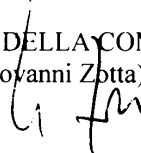
In considerazione delle modifiche al titolo V della Costituzione, la Commissione ha inviato al Coordinamento regionale per la sanità una bozza di documento tecnico, che è stato discusso con i responsabili tecnici delle Regioni nel dicembre 2004.

La componente regionale ha sostanzialmente condiviso la proposta tecnica predisposta dalla Commissione, che prevede i requisiti minimi per l'organizzazione ed il funzionamento dei laboratori antidoping regionali. Detti laboratori sono strutturati in due sezioni: la prima col compito di effettuare analisi sui campioni prelevati in occasione dei controlli antidoping sulle attività sportive diverse da quelle individuate a livello nazionale. La seconda sezione, invece, è dedicata più propriamente alla tutela della salute dei praticanti le attività sportive evidenziando, attraverso marcatori biologici, la probabile esposizione a sostanze vietate per doping. Ciò al fine di attivare

programmi di prevenzione a livello locale che trascendano il mondo dello sport organizzato e si rivolgano al mondo dello sport amatoriale, dove il fenomeno del doping necessita di maggiori approfondimenti. Si auspica che la proposta possa essere ratificata tramite accordo e/o intesa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome.

Roma, 24 febbraio 2004

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(dott. Giovanni Zotta)



PAGINA BIANCA